

COMMISSIONE VI
FINANZE E TESORO

XXXV.

SEDUTA DI VENERDÌ 20 NOVEMBRE 1959

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE MARTINELLI

INDICE

	PAG.
Congedo:	
PRESIDENTE	465
Comunicazioni del Presidente:	
PRESIDENTE	465
Sull'ordine dei lavori:	
PRESIDENTE	465, 467, 468
AUDISIO	467, 468
TAVIANI, <i>Ministro delle finanze</i>	467, 468
CURTI AURELIO	468
Disegno di legge (Discussione e approvazione):	
Esonero daziario per determinate merci originarie e provenienti dalla Libia per il periodo dal 1° gennaio 1959 al 31 dicembre 1961. (1565)	469
PRESIDENTE	469
NAPOLITANO FRANCESCO, <i>Relatore</i>	469
VALSECCHI, <i>Sottosegretario di Stato per le finanze</i>	469
Votazione segreta:	
PRESIDENTE	471

Congedo.

PRESIDENTE. Comunico che è in congedo il deputato Longoni.

Comunicazioni del Presidente.

PRESIDENTE. Comunico che per la seduta odierna i deputati Bigi, Grilli Giovanni, Longoni, Marotta Michele, Montanari Silvano, Negrari, Pigni, Radi, Salizzoni, Scarlato, Servello sono sostituiti rispettivamente dai deputati Pellegrino, Villa Giovanni Oreste, Terragni, Belotti, Longo, Chiatante, Aicardi, Franzo, Helfer, Amadio, Romualdi.

Sull'ordine dei lavori.

PRESIDENTE. Prima di passare all'esame dei provvedimenti all'ordine del giorno desidero dare alla Commissione alcune informazioni in merito a pareri che sono stati espressi dalla Commissione Bilancio in ordine alla copertura finanziaria di provvedimenti che si trovano al nostro esame.

Se gli onorevoli colleghi hanno letto il resoconto sommario di ieri hanno potuto rilevare che la seconda sottocommissione della Commissione Bilancio ha espresso parere contrario ad un provvedimento che è all'ordine del giorno della seduta odierna in sede legislativa e precisamente alla proposta di legge n. 1468 del Senatore Corbellini, dal titolo « Modifiche all'articolo 9 della

La seduta comincia alle 9,30.

ANGELINO PAOLO. *Segretario*, legge il processo verbale della seduta precedente. (*È approvato*).

legge 27 giugno 1957, n. 464, concernente sgravi fiscali sugli olii minerali e gas di petrolio liquefatti » Si tratta di un provvedimento che era stato già approvato dalla IX Commissione permanente del Senato.

Secondo quanto dispone il Regolamento, il parere contrario per mancanza di copertura, espresso dalla Commissione Bilancio, arresta la procedura di esame davanti alla Commissione competente.

La stessa 2^a sottocommissione della Commissione Bilancio e partecipazioni statali ha espresso anche, accanto a un certo numero di pareri favorevoli, un numero non indifferente di pareri contrari relativamente a provvedimenti che si trovano al nostro esame in sede referente.

Ha espresso parere contrario al disegno di legge n. 1664 dal titolo « Abolizione dell'imposta comunale di consumo sul vino » per i seguenti motivi:

1^o) per la inadeguatezza delle misure sostitutive dei minori gettiti per la finanza locale conseguenti alla abolizione del dazio consumo sul vino;

2^o) perché la copertura dell'onere sul bilancio dello Stato è indicata in entrate previste da provvedimenti legislativi non ancora approvati dal Parlamento.

Correlativamente ha espresso il parere contrario alle proposte di legge n. 294 dei colleghi Angelino Paolo ed altri, dal titolo « Abolizione dell'imposta di consumo del vino comune » e 295 del collega Longo ed altri dal titolo « Abolizione dell'imposta di consumo sui vini comuni », con questa specifica motivazione: per le proposte di legge n. 294 e n. 295 la Commissione ha ritenuto di non poter esprimere parere favorevole perché non è indicata alcuna copertura per la prevista maggiore spesa.

Informo inoltre che parere contrario è stato pure espresso per le seguenti proposte di legge che si trovano all'ordine del giorno della seduta odierna della nostra Commissione, in sede referente:

Bonomi ed altri (n. 145): Abolizione dell'imposta sul valore globale netto delle successioni e modificazioni alle norme sull'imposta di successione, registro ed ipotecaria per le successioni, divisioni e trasferimento di fondi rustici.

Daniele (n. 155): Modificazioni alle leggi in materia di imposte sulle successioni e sulle donazioni.

Audisio ed altri (n. 205): Esenzione dall'imposta di successione, di bollo, di regi-

stro e dall'imposta ipotecaria nei trapassi di valore nella proprietà contadina.

Romualdi ed altri (n. 115): Modifiche ed integrazioni della legge 5 gennaio 1955, n. 14: estensione agli invalidi ed ai congiunti dei caduti che appartennero alle forze armate della repubblica sociale italiana del trattamento previsto dalla legge 10 agosto 1950, n. 648, sulle pensioni di guerra.

Scalia (n. 369): Riapertura dei termini previsti dall'articolo 8 della legge 6 agosto 1954, n. 604, riguardante modificazioni alle norme relative alle agevolazioni tributarie a favore della piccola proprietà contadina.

Tozzi Condivi (n. 1014): Provvidenze per i danneggiati dall'alluvione del Tronto e dei suoi affluenti nei giorni uno e due aprile 1959.

Dobbiamo quindi subito valutare l'atteggiamento che la Commissione deve adottare per il disegno di legge n. 1664 e connesse proposte, aventi per oggetto l'abolizione dell'imposta di consumo sul vino.

Tale disegno di legge è al nostro esame in sede referente ed a termini di Regolamento potremmo superare il parere contrario espresso dalla Commissione Bilancio e procedere all'esame e deliberare in merito con l'esplicito obbligo di inserire nella relazione della Commissione il testo contenente il parere contrario della detta Commissione Bilancio.

Questo in linea di diritto — se così si può dire — regolamentare. Ogni nostra decisione però, deve essere ispirata a motivi razionali e conseguentemente dovremmo esprimere le ragioni per le quali non riteniamo di condividere il parere della Commissione Bilancio e conseguentemente indicare le ragioni che fanno ritenere che esista la copertura finanziaria del provvedimento.

Ora ho voluto riferire in modo particolare quella che è la situazione del disegno di legge n. 1664 perché si tratta di provvedimento che prevede, nel testo governativo, l'entrata in vigore entro il 1^o gennaio 1960 con determinate procedure che richiedono anche un certo tempo di preparazione. Il provvedimento citato dovrebbe, quindi, essere deliberato dalla Camera se non proprio entro il mese di novembre, almeno nei primissimi giorni di riapertura nel mese di dicembre, per dar tempo all'altro ramo del Parlamento di potere, a sua volta, deliberare.

L'onorevole Ministro delle finanze ha chiesto di parlare, ma prima di dargli la parola desidero rivolgergli un cordiale saluto e un vivo ringraziamento per essere intervenuto alla seduta.

AUDISIO. Vorrei aggiungere le felicitazioni per la nuova nascita che ha allietato la sua casa.

PRESIDENTE. Mi associo molto volentieri.

TAVIANI. *Ministro delle finanze*. Era mio dovere intervenire per informare la Commissione della Camera, proprio sulla questione della copertura.

Il sottosegretario Piola mi ha fatto presente che il Presidente della Commissione Finanze e tesoro della Camera, si era rammaricato, e giustamente, in quanto il provvedimento recante la copertura per i maggiori oneri o, per lo meno, per queste minori entrate dell'imposta di consumo sul vino, era stato presentato al Senato invece che alla Camera.

Debbo spiegare alla Commissione che il provvedimento riguardante l'imposta sul vino era già stato presentato alla Camera dove due proposte all'ordine del giorno lo richiedevano. Il Senato, invece, era piuttosto diviso su questo argomento. Ora, il provvedimento sull'assestamento dell'I. G. E. comporta una maggiore entrata. Anche per quanto concerne la soppressione dell'imposta sui redditi agrari, che è collegata con le leggi sulla finanza locale, che si trova al Senato da parecchi mesi e che spero presto verrà discussa, ci troviamo di fronte allo stesso problema. Ambedue le leggi (quella riguardante l'imposta sui redditi agrari e quella riguardante l'imposta sul vino) sono urgenti ma, come priorità di urgenza, mi pare sia maggiore quella riguardante l'imposta di consumo sul vino sia perché i Comuni debbono poter impostare i loro bilanci (e questo vale anche per l'altro provvedimento) sia perché la mancata soluzione del problema contribuisce a fermare ulteriormente il mercato.

Dato questo, mi sono recato ieri al Senato dove ho preso contatto con la Commissione.

Mi sono reso conto che la legge sull'I. G. E. avrebbe avuto, al Senato, un corso non molto travagliato poiché pare che le divergenze fra i Commissari si riducano piuttosto a problemi marginali che non al problema di fondo; peraltro, però, proprio questi problemi marginali avrebbero fatto sì che sarebbe stato necessario almeno una diecina di giorni per completare l'esame, ciò che avrebbe paralizzato la legge sulla imposta di consumo sul vino che non avrebbe potuto passare in aula se contemporaneamente non vi fosse stata la legge di assestamento dell'I. G. E.

Ho, in conseguenza, pregato il Presidente della Commissione del Senato di voler chiedere che la legge venisse ritirata dal Governo

e presentata alla Camera, cosa, questa, a cui la Commissione del Senato ha aderito. Il Governo invierà la lettera di richiesta alla Commissione del Senato ed all'inizio della settimana ventura la legge riguardante l'assestamento dell'I. G. E. verrà presentata alla Camera.

Il problema della copertura molto opportunamente sollevato dalla Commissione Bilancio, viene così a cadere perché le due leggi potranno procedere parallelamente.

Penso che se la Camera in seduta plenaria cominciasse ad esaminare il provvedimento riguardante l'imposta sul vino, mentre contemporaneamente la Commissione potrebbe esaminare il provvedimento di assestamento dell'I. G. E., quando si fosse giunti all'articolo 12 del disegno di legge sull'abolizione dell'imposta di consumo sul vino si potrebbe portare in aula anche questo secondo provvedimento e vararlo insieme all'altro perché non possono essere varati che insieme.

La copertura per la legge sulla imposta sul vino è data anche da una piccola leggina che sopprime il bollo sulle pesche pubbliche e aumenta lievemente il bollo per le fatture e gli estratti conto delle banche. È un provvedimento che è stato approvato ieri dal Senato, dalla Commissione, in sede deliberante e che verrà trasmesso alla Camera oggi stesso.

Se la Commissione volesse appoggiare il Governo, trattandosi di una piccola questione, questi due miliardi e mezzo di copertura potrebbero essere reperiti. Resta, naturalmente, la grossa fetta della copertura riguardante l'I. G. E.

Non vi è, in tutto questo, nulla che diminuisca il prestigio del Senato; il Governo, in un primo tempo, aveva, anzi, presentato la legge al Senato ed è stato il Senato stesso che, rilevando un intralcio all'attività legislativa, ha rinunciato.

Ritengo che in tal modo il movente maggiore del parere contrario della Commissione Bilancio venga a cadere; rimane la questione se i comuni siano risarciti sufficientemente. È questione che potrà essere esaminata in sede di Commissione o in aula.

PRESIDENTE. Ringrazio l'onorevole Ministro, ma debbo far presente che vi è una eccezione di carattere regolamentare. Il disegno di legge riguardante l'I. G. E., nel caso fosse accolto dalla Camera martedì e fosse assegnato alla Commissione nella stessa giornata, con procedura di urgenza, dovrà attendere il parere della Commissione Bilancio che in sede di urgenza deve esprimerlo entro tre giorni.

Si tratta, è vero, di un termine massimo e la Commissione Bilancio potrebbe esprimere il suo parere nella stessa giornata di mercoledì e conseguentemente la nostra Commissione, a partire da giovedì, potrebbe procedere all'esame del disegno di legge sull'I. G. E., nella giornata stessa, però arriviamo a giovedì. Poi, successivamente, potremmo passare all'esame del disegno di legge n. 1664.

Desidero far notare che il Regolamento della Camera esclude che le Commissioni possano deliberare in sede legislativa in materia di tributi, in forza dell'articolo 40, il quale all'ultimo comma stabilisce: « il presente articolo non si applica ai disegni di legge in materia costituzionale ... *nonché ai progetti in materia tributaria* ». Però debbo anche soggiungere che coloro i quali si diletta-ssero di esaminare i provvedimenti in sede legislativa approvati dalla nostra Commissione soprattutto nella passata legislatura, ne troverebbero qualche decina di questo genere.

Ora, se noi non ci atteniamo a quello che è il parere espresso della Commissione del Bilancio — negativo in quanto non sono ancora approvati i provvedimenti di copertura — a mio avviso l'entrante settimana sarà assorbita dalla procedura per l'approvazione di questo provvedimento.

TAVIANI, *Ministro delle finanze*. Se nella seduta odierna la Commissione, in sede referente, definisse il disegno di legge sul vino — e lo può fare, in quanto si tratta di sede referente, anche se non risulta ancora approvata la copertura — mercoledì la Camera potrebbe cominciare ad affrontare in aula la discussione della legge giungendo anche alla votazione dei primi articoli, perché il problema della copertura sorge soltanto all'articolo 12. Nel frattempo la Commissione potrebbe svolgere il suo *iter* sull'imposta generale sull'entrata e fra due settimane potrebbero trovarsi contemporaneamente in aula e l'articolo 12 della legge sul vino e il provvedimento sull'I. G. E.

PRESIDENTE. Onorevole Ministro, sulla prima parte delle sue osservazioni ho già espresso delle considerazioni che non collimano con le sue. Noi abbiamo, sì, sotto una valutazione meramente concettuale del Regolamento, il potere di passare oltre il parere della Commissione del Bilancio; ma l'esercizio di questo diritto non può essere — a mio avviso — fatto senza una ragione; e quindi dovremmo impegnarci a valutare se il parere sia o no esatto.

E se dovessimo riconoscere qui che la copertura non c'è e proseguissimo i lavori a

mio avviso cadremmo in una incongruenza che non ci farebbe onore. A mio giudizio, dalla Commissione non può uscire un mandato al Relatore a riferire lasciando in sospeso l'argomento della copertura, il quale argomento ci può portare domani a toccare un elemento o l'altro della tastiera dei provvedimenti fiscali, con conseguente necessità di richiamare dall'aula il provvedimento stesso per valutarlo in sede di Commissione. Per cui, secondo la mia personale opinione, o noi riteniamo di passar oltre senza entrare in merito al parere contrario della Commissione Bilancio (e mi pare che costituirebbe un precedente piuttosto pesante) oppure dovremmo metterci a contestare alla Commissione del Bilancio il parere espresso. Francamente si tratta di una situazione imbarazzante.

TAVIANI, *Ministro delle finanze*. Le preoccupazioni dell'onorevole Presidente sono validissime. Tuttavia non va dimenticato che ci troviamo di fronte ad un caso eccezionale: la Commissione Bilancio ha rilevato — e vero — che manca la copertura. La copertura effettivamente c'è e il relativo disegno di legge si trova dinanzi al Senato; quindi si tratta di una carenza formale!

CURTI AURELIO. Il mio parere è che la questione « copertura » agli effetti del nostro esame è importantissima per studiare le opportune manovre da adottare in sede di ripartizione fra i comuni onde evitare la creazione di privilegi. Non possiamo affacciare una soluzione se non abbiamo la certezza che quello che si decide è possibile in funzione della copertura.

PRESIDENTE. Ad ogni modo ho dato una informazione di carattere generale in merito ai lavori della Commissione Bilancio la quale ha adottato un ritmo di lavoro notevole, per il quale mi felicito col suo Presidente.

Rinviando ad un secondo momento il seguito della discussione sull'ordine dei lavori in merito alla legge sul vino, potremmo iniziare la discussione dell'ordine del giorno in sede legislativa.

AUDISIO. Dato che la discussione si è iniziata su un problema di immediato interesse come la legge sul vino, mi permetto far presente che sarebbe opportuno proseguire subito in sede referente rinviando ad un secondo momento la sede legislativa.

PRESIDENTE. Se non vi sono osservazioni può rimanere così stabilito.

(Così rimane stabilito).

(La seduta sospesa alle 10,15 per l'esame di provvedimenti in sede referente, è ripresa alle 13).

Discussione del disegno di legge: Esonero daziario per determinate merci originarie e provenienti dalla Libia per il periodo dal 1° gennaio 1959 al 31 dicembre 1961 (1565).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge: Esonero daziario per determinate merci originarie e provenienti dalla Libia per il periodo dal 1° gennaio 1959 al 31 dicembre 1961.

Il relatore onorevole Napolitano Francesco ha facoltà di svolgere la sua relazione.

NAPOLITANO FRANCESCO, *Relatore*. Onorevole Presidente, onorevoli colleghi, il disegno di legge in esame non innova nulla, ma è stato predisposto in esecuzione della decisione del 20 novembre 1958 con la quale le Parti contraenti del G. A. T. T. hanno autorizzato una nuova proroga, fino al 31 dicembre 1961, del regime doganale preferenziale già in vigore, derivante da una legge preesistente, cioè dal decreto-legge 8 luglio 1937, n. 1413, che accordava l'esenzione dal pagamento del dazio doganale per le merci originarie e provenienti dalla Libia, indicate nella tabella allegata al decreto stesso. Il decreto del 1937 è stato confermato con le leggi 23 maggio 1956, n. 499 e 27 novembre 1956, n. 1406, concedenti una proroga fino al 31 dicembre 1958. Adesso il presente disegno di legge mette in esecuzione una proroga fino al 1961 in seguito ad accordi presi, e c'è stata già una autorizzazione del G. A. T. T., autorizzazione che si estende anche alla modifica di cui alle tabelle espressamente indicate alla lettera *a* e *b* della relazione al presente disegno di legge. Per queste ragioni sarei favorevole all'accoglimento del provvedimento.

PRESIDENTE. Ringrazio l'onorevole relatore per la sua chiara esposizione e dichiaro aperta la discussione generale.

VALSECCHI, *Sottosegretario di Stato per le finanze*. Il Governo si associa alle considerazioni del Relatore.

PRESIDENTE. Nessun altro chiedendo di parlare, dichiaro chiusa la discussione generale.

Passiamo all'esame degli articoli che, non essendovi osservazioni o emendamenti, porrò successivamente in votazione.

ART. 1.

A decorrere dal 1° gennaio 1959 e fino al 31 dicembre 1961 le merci di origine e provenienza dalla Libia elencate nella annessa tabella sono ammesse all'importazione in esenzione dai dazi doganali, entro i limiti dei quantitativi annui indicati, per ciascuna di dette merci, nella tabella stessa.

(È approvato).

ART. 2.

Per godere del beneficio di cui al precedente articolo le merci devono essere accompagnate dal certificato di origine rilasciato o vidimato dalle competenti autorità italiane in Libia.

(È approvato).

ART. 3.

La presente legge entra in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

(È approvato).

Pongo in votazione la tabella acclusa al disegno di legge.

III LEGISLATURA — SESTA COMMISSIONE — SEDUTA DEL 20 NOVEMBRE 1959

TARIFFA DELLE MERCI ORIGINARIE E PROVENIENTI DALLA LIBIA
AMMESSE ALLA FRANCHIGIA DAZIARIA

NUMERO E LETTERA DI TARIFFA		DENOMINAZIONE DELLA MERCE	Quantitativo annuo (in quintali salvo indicazione contraria)
Secondo la nomenclatura di Bruxelles	In vigore fino al 31 gennaio 1959		
01.01-a	1	Cavalli	500 unità
01.01-b	2	Asini	1.000 unità
01.02-a	3	Bestiame bovino	5.000 unità
03.01-b	23	Pesci di mare, freschi (vivi o morti) o conservati allo stato fresco	illimitato
03.02-b	24-g	Pesci semplicemente salati, secchi o affumicati, altri	2.000
05.04-c	36-b-2	Budella, secche o salate	800
07.01-c	ex 63	Pomodori freschi	6.000
08.01-b-1	ex 70-a	Datteri commestibili	15.000
10.03	95-a	Orzo comune o vestito	100.000
12.01	ex 110-a-p	Semi oleosi	illimitato
15.07	ex 139	Oli fissi, di origine vegetale:	
	i	olio di oliva	35.000
	l	olio di ricino	3.000
16.04	156	Pesci preparati o conservati, in recipienti ermeti- camente chiusi e in altri imballaggi:	
a-1-gamma	a-3, ex-b	tonno	13.000
a-1-beta-delta	a-4, ex-b	altri	4.000
16.04-b	ex 157	Uova di tonno preparate per uso alimentare . . .	100
23.01-a-1	ex 205-a	Farina di pesce	4.000
58.01-c	ex 700-c	Tappeti da pavimento a punti annodati od arro- tolati di peli fini	200
58.02-b	ex 701-b-3	Tappeti da pavimento di lana e di borra di lana, altri	500
		Rottami di metalli non ferrosi	illimitato
		Lavori e prodotti manifatturati di ogni genere di pelli conciate	200
		Oggetti di cuoio, con ricami anche di argento o con guarnizioni di velluto:	
		a) selle, bardature, cuscini, portafogli, porta- monete, borse di ogni genere, cartelle, cinture e simili	120
		b) pantofole	6.000 paia
		c) scarpe	3.500 paia

(È approvata).

Il disegno di legge sarà subito votato a scrutinio segreto.

Votazione segreta.

PRESIDENTE. Indico la votazione a scrutinio segreto del disegno di legge oggi esaminato.

(Segue la votazione).

Comunico il risultato della votazione segreta del seguente disegno di legge:

« Esonero daziario per determinate merci originarie e provenienti dalla Libia per il periodo dal 1° gennaio 1959 al 31 dicembre 1961. » (1565):

Presenti e votanti	38
Maggioranza	20
Voti favorevoli	38
Voti contrari	0

Hanno preso parte alla votazione:

Aicardi, Albertini, Angelino Paolo, Audisio, Bensi, Bima, Calasso, Castellucci, Chiatante, Cossiga, Curti Aurelio, Faletta, Franzo, Giglia, Malfatti, Marzotto, Martinelli, Mitterdorfer, Monasterio, Longo, Napolitano Francesco, Natali, Nicoletto, Passoni, Patrini, Pellegrino, Pieraccini, Raffaelli, Restivo, Romualdi, Russo Vincenzo, Tantalò, Terragni, Trebbi, Tripodi, Vicentini, Villa Giovanni Oreste, Zugno.

È in congedo:

Longoni.

La seduta termina alle 13,40.

IL DIRETTORE
DELL'UFFICIO COMMISSIONI PARLAMENTARI
Dott. FRANCESCO COSENTINO

TIPOGRAFIA DELLA CAMERA DEI DEPUTATI